



Toscana *Notizie*

Una Toscana da leggere

Ma dove?
In biblioteca



Regione Toscana

Una Toscana da leggere

I edizione, maggio 2016



Regione Toscana

Agenzia Toscana Notizie - www.toscana-notizie.it - Dir. Resp. Paolo Ciampi

A cura di:

Stefano Busolin

Testi:

Stefano Busolin

Katia Ferri

Elena Michelagnoli

Francesca Navarria

Progettazione e realizzazione:

Leonardo Calugi

Lucia Rossi

Cura della sezione multimediale:

Leonardo Calugi

Lucia Rossi

Foto:

George Tatge

Videointervista:

Simone Cresci

Una Toscana da leggere

Ma dove? In biblioteca

GUIDA ALLA NAVIGAZIONE

Questo ebook può essere letto come un normale libro, pagina dopo pagina. Può anche essere navigato utilizzando i link presenti all'interno del testo.

Esistono quattro tipi di link:



Link

porta a contenuti web;



Galleria

porta a contenuti con gallerie di immagini;



Video

porta a contenuti con collezioni video;



Audio

porta a contenuti con collezioni audio.

INDICE

Il sistema delle biblioteche toscane, intervista all'assessore Monica Barni

Biblioteche: le architetture del conoscere

Dalla parte dei bibliotecari

Dalla parte dei cittadini

La biblioteca della Regione Toscana

In biblioteca

Campagne a cura della Regione Toscana

Etimologia, definizioni, cenni storici, primati e curiosità

Il manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche

Il manifesto AIB per le biblioteche digitali

IL SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE TOSCANE, INTERVISTA ALL'ASSESSORE MONICA BARNI

L'assessore alla cultura Monica Barni presenta l'ebook di Toscana Notizie sulle biblioteche pubbliche regionali. L'impegno della Regione Toscana è stato quello di organizzare il sistema bibliotecario in 12 reti documentarie inclusive e aperte al pubblico, in modo da esaltarne la funzione culturale e sociale. La biblioteca diventa così un centro di sperimentazione di buone pratiche che può trasferirsi in luoghi non deputati alla lettura come supermercati, carceri e ospedali.

Intervista all'assessore Monica Barni



BIBLIOTECHE: LE ARCHITETTURE DEL CONOSCERE

In Toscana le biblioteche sono complessivamente 1.100; le biblioteche di ente locale aperte al pubblico sono 340, includendovi le sedi principali, secondarie o sezioni autonome (ad esempio le sezioni ragazzi), distribuite in 279 comuni; mentre le biblioteche di ente locale registrate ed attive nel sistema di monitoraggio sono 261 dislocate in 241 comuni (dati 2014, con 239 biblioteche rispondenti).



Le biblioteche toscane sono organizzate in 12 Reti documentarie – corrispondenti al territorio provinciale ad eccezione di Firenze che ne conta tre.

La gestione ed organizzazione di queste Reti presenta un certo grado di complessità dovuto al fatto di comprendere sia biblioteche che archivi, e, per quanto riguarda le biblioteche, di includere biblioteche sia di varie tipologie che biblioteche di istituti culturali giuridicamente autonomi, e non solo biblioteche di ente locale. E' da notare che spesso in Toscana le biblioteche di ente locale hanno una doppia anima, di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca di conservazione. Complessivamente le 12 reti documentarie toscane includono oltre 600 biblioteche su 1.100 totali. Di queste 1.100 biblioteche, 340 sono comunali e le restanti 760 sono di altro genere. Delle 600 biblioteche aderenti alle 12 Reti quasi il 50% è rappresentato da biblioteche non comunali.

- Sistema informativo georeferenziato per la cultura 

Dal 1999 ad oggi molti sono stati gli sviluppi del contesto. Dopo i primi anni in cui le 12 reti documentarie hanno rafforzato la cooperazione, sia portando a compimento l'automazione del catalogo di rete, reso disponibile on-line, che attivando il servizio di prestito interbibliotecario (progetto regionale "Libri In Rete"), successivamente la cooperazione si è estesa, passando dalla

condivisione del catalogo alla catalogazione coordinata e/o centralizzata e agli acquisti cooperativi di rete e infine alle attività di promozione della biblioteca e della lettura, e dall'ultimo triennio, anche alle attività di valorizzazione degli archivi.

Dall'analisi delle serie storiche dei dati fino ad oggi raccolti si rileva che il sistema documentario toscano presenta un quadro di differenze territoriali. Esistono infatti intere realtà territoriali provinciali con deficit di servizi bibliotecari ed altre (in particolare quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato e in cui sono stati fatti grossi investimenti in nuove biblioteche) decisamente più solide, con una tendenza alla radicalizzazione del divario esistente tra le realtà d'eccellenza e la situazione media regionale toscana.

Se da una parte nell'ultimo decennio è cresciuta, e continua a crescere, la fruizione della biblioteca per il servizio di prestito (da meno di un milione nel 2002 a 2,7 milioni di prestiti nel 2014), cresce parallelamente negli ultimi anni anche l'attrattiva della biblioteca.

Gli investimenti

Molto è stato fatto nell'ultimo decennio per modernizzare e rendere più funzionale il sistema delle biblioteche pubbliche in Toscana, riducendo le barriere che impediscono la partecipazione attiva dei cittadini alla società della conoscenza e all'informazione e per diffondere l'abitudine all'uso della biblioteca e della lettura. Si pensi che in Toscana negli anni 1999-2008 si è investito da parte di Regione ed Enti locali oltre 42 milioni di euro in 70 strutture bibliotecarie, ovvero 1/3 del totale delle biblioteche. Tra le molte si ricordano biblioteche come la San Giorgio di Pistoia, le Oblate di Firenze, la biblioteca degli Intronati di Siena, quella di Scandicci, ma anche piccole strutture come quelle di Massa Marittima, Tavarnelle Val di Pesa, Castelfranco di Sotto. Vere e proprie testimonianze di un nuovo modello di biblioteca pubblica. Una "piazza del sapere" che diventa luogo strategico ad una conoscenza resa sempre più accessibile anche dallo sviluppo delle tecnologie. Uno scenario davvero unico a livello nazionale.

L'offerta culturale



Numerose sono le biblioteche che offrono servizi tecnologici ed innovativi come l'accesso ad Internet e a risorse digitali disponibili su varie piattaforme. In particolare la Regione

Toscana mette a disposizione degli iscritti delle biblioteche pubbliche toscane il portale MedialibraryOnLine (MLOL)  con funzioni di vera e propria biblioteca digitale, consentendo di accedere via internet da qualunque luogo e gratuitamente a quotidiani, riviste (più di 2000 testate internazionali in 50 lingue diverse), e-book, musica, banche dati, film, immagini, audiolibri, corsi a distanza ecc., gestendo anche il servizio di prestito digitale.

Quasi un terzo delle biblioteche hanno predisposto uno spazio apposito con pubblicazioni e documenti per informare i cittadini sia sugli stili di vita che sulle tematiche inerenti la salute e che organizzano laboratori e incontri in tal senso (progetto regionale

“Parole di salute @lla tua biblioteca”).

Nella loro funzione più ampia di centri formativi lungo tutto l’arco della vita, le biblioteche offrono corsi, incontri frontali e attività di formazione a distanza.

Inoltre, fondamentali per l’educazione, formazione e crescita dei cittadini di domani, sono i servizi specifici per la fascia 0-16 anni, presenti in tutte le biblioteche. In questo senso il Centro regionale dei servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana [🔗](#) (presso la Biblioteca di Villa Montalvo a Campi Bisenzio) svolge una funzione di garante dei servizi di qualità per bambini e ragazzi.



libro”.

Ma i luoghi della lettura non sono più solamente quelli tradizionali, come le biblioteche, le librerie, le istituzioni educative, ma anche tutti quei “luoghi che non fanno parte della filiera del

In tale senso si pensi alle sperimentazioni delle biblioteche nell'ambito della diffusione del libro e della lettura negli ultimi venti anni, denominate "Biblioteche fuori di sé". Per chi vive in una frazione, o in un piccolo comune o nel quartiere di un grande centro cittadino, i libri, infatti, possono arrivare anche tramite il servizio di biblioteca mobile, come per esempio il bibliobus (sono ad oggi 29 le realtà bibliotecarie che hanno attivato il servizio di prestito mobile e 59 quello di prestito a domicilio).

Abbiamo poi 25 biblioteche presenti in 40 presidi ospedalieri, con un servizio di prestito circolante, una biblioteca in sede o punto di prestito. Alcune offrono anche un servizio di lettura ad alta voce.

In Toscana le biblioteche le potete trovare anche nei centri commerciali; al 31 dicembre 2014 sono 30 quelle attive nei centri commerciali Coop  .

Infine, per quanto riguarda il pubblico dei migranti nelle nostre biblioteche, nel 2014 sono 232 le biblioteche che su 239 totali offrono servizi di mediazione interculturale. Nel 2013 erano 217 e nel 2012 erano 202. Questa crescente disponibilità di materiale

in lingua nelle biblioteche toscane è dovuta anche al servizio e alle attività del Polo regionale di documentazione interculturale , costituito presso la Biblioteca comunale di Prato, che assicura a biblioteche, associazioni e scuole, servizi documentari interculturali e lo “Scaffale circolante”, ovvero un servizio di prestito di libri nelle lingue delle comunità di stranieri migranti maggiormente presenti in Toscana. Si tratta di 4.650 titoli (di cui un migliaio per ragazzi) in 11 lingue (le lingue più richieste sono albanese, rumeno, arabo, russo e cinese). Oltre 2.000 i prestiti effettuati nel 2014.

I servizi

La distribuzione capillare dei servizi delle biblioteche consente di ampliare il pubblico della biblioteca andandolo a cercare “al di fuori delle mura” della biblioteca stessa, raggiungendo quindi anche coloro che non sono mai stati in biblioteca e che magari difficilmente ne avrebbero varcato la soglia. Questo è possibile anche grazie a politiche di ampliamento dell’orario delle biblioteche. Infatti possiamo evidenziare come in Toscana dal 1998 al 2014 siano incrementate le biblioteche con orario di apertura oltre le 50 ore: le biblioteche fino a 18 ore sono diminuite sensibilmente, da 60 a 52, con poca crescita per la fascia oraria da 18 a 36 ore (da 99 a 103) e piccolo calo per l’orario da 36 a 50 ore (le biblioteche passano da 31 a 29), mentre molto positivo l’incremento del numero di biblioteche che sono aperte con orario settimanale oltre le 50 ore, si passa da 23 a 39 nel 2014.

Rispetto all’ultima crisi recessiva, iniziata nel 2012, dalla valutazione dei dati statistici del 2014 emergono alcuni segnali di criticità.

- La spesa totale delle biblioteche, dopo una flessione nel 2012

(31.172 milioni di euro contro i quasi 33 milioni del 2011), nel 2014 risale dell'1% assestandosi a quasi 32 milioni di euro.

- Leggera crescita anche per la dotazione del personale totale, comprensivo del personale volontario, sia nelle unità fisiche (da 1.407 nel 2012 a 1.590 nel 2014) che in termini di FTE (da 797 nel 2012 a 908 nel 2014).
- Più o meno stabili anche gli orari di apertura delle biblioteche, con un indice di apertura in leggerissima flessione, da 23,1 nel 2012 a 23 nel 2013 a 22,9 nel 2014, mentre il numero medio di ore di apertura settimanali rimane stabile, 31,6 nel 2013 e 2014 con un monte ore complessivo toscano che comunque registra un +1% nel 2014.
- Si registra, invece, una battuta d'arresto sia per l'indicatore della spesa per acquisti (da 0,52 nel 2012 si passa a 0,69 nel 2013 a 0,59 nel 2014), che per l'incremento delle raccolte (acquisti su popolazione), che registra un valore di 43,5 nel 2014 contro il valore di 45,1 nel 2013 e 51,2 nel 2012.
- Diminuzione anche per gli iscritti attivi al prestito (87.000 nel 2014 contro i 90.000 registrati dell'ultimo triennio), con conseguente flessione dell'indice di impatto (iscritti attivi al prestito su popolazione), con un valore che passa da 8,8 nel 2012 ad 8,5 nel 2013 a 8,2 nel 2014.

Il servizio che continua a crescere ormai da un lungo periodo, ovvero dal 2001, è il servizio di prestito locale: nel 2014 si registrano 2.703.000 prestiti con un +3,7% rispetto al 2013, con un indice di prestito dello 0,69 prestiti per abitanti da 0,66 nel 2012. Anche il servizio di prestito interbibliotecario, chiamato “Libri in rete”  - fortemente sostenuto dalla Regione Toscana - è cresciuto di un ulteriore 20% nel 2014, rappresentando il 10,5% del totale di prestiti contro l'8,1%% dei totali nel 2012 e 6,6% registrato nel 2006.

Infine le indagini di tipo qualitativo confermano in crescita lenta anche l'attrattiva complessiva della biblioteca, con la sua fruizione per servizi diversi dal prestito. E comunque si registra una battuta di arresto dell'indice di affollamento medio (su giorni di rilevazione delle presenze che nel 2014 è 84,3) che aveva avuto un trend positivo dal 2008 al 2013 (da 50,7 nel 2008 a 91,1 nel 2013).

Una diversa piazza civica

Il rinnovamento delle sedi avvenuto nel decennio 1999-2008 si è accompagnato anche a un rinnovamento dei servizi e delle loro modalità di offerta al pubblico. Le nuove architetture consentono di frequentare ambienti più accoglienti, spazi per i più piccoli, postazioni multimediali e servizi innovativi. In biblioteca



non si va soltanto per cercare libri. Si possono leggere quotidiani e riviste, prendere in prestito film, audiovisivi o cd musicali, navigare in internet e accedere alla posta elettronica, seguire corsi di formazione a distanza, partecipare ad attività di animazione, utilizzare un PAAS. Un utente straniero o immigrato può trovarci pubblicazioni nella propria lingua, sia essa l'albanese o l'arabo, il polacco o il cinese. Si può chiedere l'assistenza di personale specializzato per le risposte alle proprie curiosità e interessi, alle esigenze di informazione per lo studio, il lavoro e la vita di tutti i giorni, perché la biblioteca è l'istituzione meglio attrezzata per

mettere un po' d'ordine nel caleidoscopio dei prodotti offerti dalla società dell'informazione.

Inoltre si frequenta lo spazio della biblioteca pubblica anche per qualcos'altro. Qualcosa di immateriale, che prescinde dai servizi. Uno spazio che offre occasioni di incontro fra i cittadini che hanno in comune l'età (gli adolescenti o gli anziani, per esempio), che nutrono interessi comuni, che vogliono creare delle iniziative, o semplicemente sfuggire alla solitudine metropolitana. La struttura urbana era originariamente legata alla socialità: la piazza del mercato, la chiesa, il municipio. Oggi l'automobile, i centri commerciali, l'uso solipsistico del web, e/o l'insicurezza hanno rinchiuso molta umanità nel privato delle mura domestiche, con la televisione o internet come unica finestra sul mondo. La biblioteca contrasta questa tendenza. Offre un motivo per uscire di casa: è un luogo pubblico dove è di nuovo possibile parlare a qualcuno che non si conosce, un luogo di incontro tra persona e persona, non solo tra persone e cose (i libri o altri documenti). Una diversa piazza civica, un'agorà, luogo pubblico per eccellenza, punto di aggregazione dei cittadini.

Popolazione e biblioteche in Toscana

Le statistiche ci dicono che in media solo poco più dell'8% dei cittadini toscani utilizza la biblioteca pubblica per il prestito dei libri (8,2% nel 2014), anche se si tratta di utenti abituali che sono molto soddisfatti di questo servizio (con un indice di fidelizzazione in continuo incremento), in realtà la percentuale



dei frequentatori della biblioteca pubblica in Toscana sale a circa un 30%, se si include la fruizione di altri servizi bibliotecari, come risulta da una recente indagine sulle biblioteche pubbliche ed in particolare sulla loro frequentazione da parte dei cittadini toscani.

- La popolazione toscana e le biblioteche comunali: indagine campionaria 2015  a cura della Regione Toscana-Settore Sistema informativo di supporto delle decisioni, Ufficio regionale di statistica; iniziativa promossa dal Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea,

Memoria; coordinamento del progetto di Claudia Daurù, Lucia Del Grosso, Francesca Navarria e Giancarla Brusoni, Firenze, Regione Toscana, 2015

Ciò che è emerso da questa indagine è che in realtà, nell'era digitale, la biblioteca comunale non perde la sua attrazione per chi vuole leggere, approfondire e conoscere, utilizzando i tradizionali servizi bibliotecari, ovvero prestito e consultazione di libri, e/o partecipando agli incontri culturali. Anzi le giovani generazioni, mostrano di apprezzare le occasioni di socializzazione, informazione ed incontro offerte dalla biblioteca, nonché i suoi servizi innovativi e le tecnologie. Infatti a frequentarla maggiormente in Toscana sono proprio i più giovani, tra i 14 e i 29 anni, utenti protagonisti dei social media, che vanno in biblioteca anche per utilizzare il proprio pc, connettersi ad internet, fruire di prodotti digitali in genere, anche multimediali. Dunque i toscani che frequentano le biblioteche pubbliche rappresentano quasi il 30% della popolazione dai 14 agli 80 anni. Dal punto di vista socio-culturale gli utenti delle biblioteche toscane sono in maggioranza studenti, impiegati o comunque persone con livelli di istruzione medio-alti e legami, anche attraverso i figli, con il mondo della scuola.

L'indagine mette in luce una biblioteca che oggi, nell'immaginario collettivo toscano, non è solo legata al tradizionale servizio di prestito dei libri, ma si configura sempre più come uno spazio multifunzionale, sia culturale, sia di informazione, incontro e socializzazione. E, non ultimo, come uno dei modi di avvicinare e vivere il mondo multimediale e digitale. Se la motivazione principale di chi frequenta la biblioteca resta il prestito dei libri (75,3%) e la possibilità di consultare e studiare testi o documenti (56,1%), sono significative le percentuali di coloro che fruiscono di altri servizi e attività, come la partecipazione a eventi, incontri e attività culturali (42,8%); o che usano lo spazio per leggere propri libri e documenti o utilizzare il proprio computer (41,8%); sfogliare riviste e giornali (32,6%). In biblioteca si va anche per accompagnare figli, nipoti o altre persone (36,9%) o per incontrare compagni di scuola e amici (36,6%). In misura minore, influisce la possibilità di servirsi del wi-fi (23%) o del collegamento a Internet tramite un pc della biblioteca (19%) o di prendere in prestito dvd, cd, e-book (19%). Il 50,9% dei frequentatori reputa necessario introdurre nuovi servizi o migliorare quelli esistenti. Tra i miglioramenti suggeriti si segnalano l'ampliamento degli orari di apertura, l'incremento delle attività culturali e della dotazione di libri, maggiori spazi per ragazzi

e adolescenti.

Sia l'indagine che altri dati statistici e/o indagini qualitative confermano dunque che biblioteche comunali sono sì un luogo di lettura e prestito, ma anche spazio culturale e sociale multifunzionale, a cui viene riconosciuto il fondamentale ruolo di servizio pubblico con elevati livelli di utilità sociale. Nonostante il forte impegno economico e organizzativo della Regione Toscana e degli Enti locali, tuttavia si registra una carenza di visibilità, e di ritorno in termini di utilizzo delle strutture e dei servizi messi a disposizione della collettività.

E' necessario far scoprire ai cittadini che le biblioteche "esistono", sul loro territorio e che offrono spazi, servizi e prodotti nuovi e inaspettati, dando così visibilità anche ai servizi regionali. E ancora: dobbiamo modificare la percezione della biblioteca da luogo "polveroso" e semi-sconosciuto magazzino di libri a spazio pubblico della socialità. Far varcare la soglia della biblioteca a chi non l'ha mai fatto o non ha l'abitudine di farlo, con un'attenzione particolare ai giovani e all'uso del web e della multimedialità nella comunicazione rivolta a questo target.

- Le Biblioteche di Regione Toscana [!\[\]\(07929003c057e55bca40fcc7e42910ee_img.jpg\)](#)
- La pagina facebook delle Biblioteche in Toscana [!\[\]\(8d9a6952b9fb8de2104cbe836d43bc80_img.jpg\)](#)

Architetture del conoscere

Biblioteche comunali ad Empoli, Firenze, Livorno, Montale, Pistoia, Siena, Terranuova Bracciolini e Viareggio



DALLA PARTE DEI BIBLIOTECARI

🔊 Biblioteca Comunale Alessandro Lazzerini - Prato

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Dichiarazione dell'assessore alla cultura Paolo Cocchi. Intervista a Franco Neri, direttore della biblioteca.

🔊 Biblioteca Comunale Borgo - San Lorenzo

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Intervista ad Adriano Gasparrini, direttore della biblioteca.

🔊 Biblioteca Comunale degli Intronati - Siena

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Intervista a Daniele Danesi, direttore della biblioteca.

🔊 Biblioteca Comunale Isolotto - Firenze

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Intervista a Sandra Tramonti, responsabile della biblioteca.

🔊 Biblioteca San Giorgio - Pistoia

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Intervista a Maria Stella Rasetti, direttrice della biblioteca.

🔊 Biblioteca Comunale delle Oblate - Firenze

Gli itinerari della cultura. Guida alle biblioteche della Toscana. A cura di Luca Berni, Rete Toscana Classica.

Intervista a Grazia Asta, direttrice della biblioteca.

DALLA PARTE DEI CITTADINI

In una indagine campionaria realizzata dalla Regione Toscana nel 2015 circa l'immagine e l'idea di "biblioteca" è stato chiesto alla popolazione toscana, a prescindere dalle tipologie di biblioteche conosciute e dall'eventuale frequentazione, quali parole associano alla parole "biblioteca" senza avere un elenco di termini precodificato cui fare riferimento, ma comunque fino ad un massimo di 5 parole. Sono state indicate 300 parole diverse: il 54,1% in età dai 14 agli 80 anni ha fornito un'unica parola, circa il 25% ne ha indicate 2 e solo il 6% ne ha fornite 4-5.



Come era prevedibile tra frequentatori e non frequentatori i primi

hanno indicato un maggior numero di termini relativi ai diversi aspetti e servizi che le biblioteche offrono e di cui fruiscono come utenti.

Quasi i $\frac{3}{4}$ della popolazione toscana in età 14-80 associa alla parola “biblioteca” la parola libro-libri (74,0%). Seguono, con valori prossimi o superiori al 10% cultura (15,8%), lettura (14,2%), studio (11,3%) e leggere (9,7%).

E' evidente che ne viene fuori l'immagine classica della biblioteca intesa come raccolta di libri, luogo di lettura e di studio. Altre parole citate, come informazione, ricerca, sapere, consultazione e scuola, descrivono la biblioteca sempre nell'aspetto tradizionale ma in termini più dinamici, sottolineandone la finalità della formazione, dell'informazione e della ricerca. Altri termini, come silenzio e tranquillità, confermano come l'ambiente della biblioteca venga percepito come luogo adatto alla lettura e allo studio, delineando comunque sempre un'idea classica di biblioteca.

Vediamo quindi, seguendo l'indagine campionaria, quali sono le parole associate al termine “biblioteca”:

- libro 74%
- cultura 15,8%
- lettura 14,2%
- studio 11,3%
- leggere 9,7%
- silenzio 5,4%
- informazione 4,6%
- ricerca 4,3%
- tranquillità 3,5%
- sapere 2,7%
- consultazione 2,6%
- scuola 2,3%
- prestito 1,6 %
- incontri 1,4%
- giornali 1,2%
- concentrazione 1,1%
- ragazzi 1,1%

LA BIBLIOTECA DELLA REGIONE TOSCANA

Biblioteca

La Biblioteca del Consiglio regionale della Toscana è nata nel 1971 con l'obiettivo di fornire un supporto informativo e documentario agli organi e agli uffici della Regione e di offrire ai cittadini una corretta informazione sull'attività dell'ente e sulle materie di sua competenza.



Aperta al pubblico fin dalle origini, è rivolta sia a studiosi che ai non addetti ai lavori. La Biblioteca mette a disposizione di tutti i cittadini un ricco patrimonio di volumi riguardanti le materie giuridiche e istituzionali e le scienze sociali in genere.

Nel 2004 è nata la sezione Biblioteca dell'identità toscana la cui

finalità è documentare gli aspetti storici, artistici e socio-culturali del territorio toscano e dei suoi comuni, con un'attenzione particolare a quelli meno conosciuti e quindi meno rintracciabili in altre biblioteche.

Nel 2013, la Biblioteca del Consiglio regionale ha assorbito il Centro di documentazione della Commissione regionale per le pari opportunità uomo-donna, specializzato sulle tematiche relative alla condizione femminile, e il Centro di documentazione sui media del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) specializzato sulle tematiche relative ai media e alla comunicazione.

Dal 30 settembre 2015 nella Biblioteca del Consiglio regionale è confluita quella della Giunta, allo scopo di creare un'unica grande struttura documentaria e di potenziare il servizio agli utenti, interni ed esterni, grazie alla sinergia delle competenze e delle professionalità e all'ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie e umane.

In quest'ottica, alla Biblioteca del Consiglio è stata anche trasferita la proprietà di tutto il patrimonio documentario appartenente alla Giunta:

- 71 fondi librari e documentari di importante interesse storico e culturale (tra i quali molti relativi a importanti personalità della cultura toscana), acquisiti fino dalla nascita della Regione e affidati in concessione a istituzioni culturali al fine di garantirne la migliore conservazione e la fruizione;
- la biblioteca “Luigi Crocetti”, la più importante biblioteca italiana specializzata in biblioteconomia, bibliologia, archivistica e scienze della documentazione, affidata alla gestione dell’Università degli studi di Firenze;
- le pubblicazioni che pervengono alla Regione in osservanza alla L.106/2004 sul deposito legale e che sono affidate in concessione alle 13 biblioteche toscane che concorrono alla realizzazione dell’Archivio della produzione editoriale regionale.

La Biblioteca realizza e rende disponibili sul proprio sito web numerosi prodotti informativi:

Proposte di lettura

Le Proposte di lettura  si articolano in due percorsi mensili: il primo percorso, *Le Novità*, che presenta 10 libri di argomento

toscano e 10 libri di argomento giuridico scelti tra i volumi più recenti disponibili in biblioteca, mentre il secondo percorso offre una agile proposta di lettura tematica su temi d'attualità o di interesse toscano (ad esempio: Le unioni civili in Italia, I giovani scrittori toscani, Le donne e il lavoro). Oltre a dati bibliografici e copertina, dove disponibile, viene fornita una breve presentazione dell'opera che può essere cartacea o digitale (e-book).

I volumi realizzati dalla Regione Toscana hanno il collegamento al testo integrale digitale.

Bibliografie

Ogni mese si propone una ricca Bibliografia  che segnala libri e articoli presenti in biblioteca su temi specifici di interesse giuridico o toscano o d'attualità (ad esempio: Tecniche legislative al servizio del cittadino, Conoscere l'Islam, La poesia femminile in Toscana, I diritti delle persone omosessuali). Le bibliografie sono presentate in formato pdf.

Segnalazioni dal web

Segnalazioni dal web  è un bollettino quindicinale in cui si

riportano brevemente le attualità normative di interesse generale o regionale, con particolare riguardo alla Toscana, tratte dal sommario della Gazzetta ufficiale telematica. Vengono inoltre segnalati documenti o articoli apparsi su alcuni siti o periodici elettronici giuridici (sia gratuiti che in abbonamento) e date notizie di convegni.

Newsletter

La Newsletter mensile  della Biblioteca del Consiglio aggiorna periodicamente sulle attività della Biblioteca, segnala risorse elettroniche gratuite quali banche dati o progetti d'interesse toscano o giuridico.

Nel 2016 la Biblioteca si trasferirà a Palazzo Cerretani , in Piazza dell'Unità italiana, già sede di uffici della Regione Toscana riunendo in un'unica e prestigiosa sede la maggior parte delle proprie collezioni. Sarà garantito un punto di servizio nella sezione di Novoli.

Sedi e orari di apertura

Biblioteca del Consiglio regionale

via Ricasoli, 44 - 50122 Firenze

tel. 055 238 7017 fax 055 238 7032

lunedì e mercoledì 9.00-17.00

martedì e giovedì 9.00-18.00

venerdì 9.00-13.00

sezione Biblioteca dell'identità toscana

via Cavour, 2 - 50129 Firenze

tel. 055 238 7819 fax 055 238 7072

lunedì e mercoledì 9.30-12.30

martedì e giovedì 9.30-12.30 e 14.00-18.00

venerdì 9.30-12.30 in altri orari su appuntamento

sezione Novoli

Via di Novoli 26, Palazzo B, piano VI - 50127 Firenze

tel. 055 438 3947 fax 055 438 3032

lunedì-venerdì 9.00-13.00

- Sito web della Biblioteca [!\[\]\(05656dec4cd8e3c557111e4de15834d6_img.jpg\)](#)
- Regolamento interno [!\[\]\(86dc49e0fc32327bcdc15a9cfad5d545_img.jpg\)](#) sul funzionamento della Biblioteca del Consiglio regionale della Toscana
- Carta delle collezioni [!\[\]\(32909d34427e098d2c3bf80cec0e26b0_img.jpg\)](#)

Cobire



La Biblioteca del Consiglio regionale aderisce alla rete Cobire [!\[\]\(07e03eee1bee0936ea2556896d3bb996_img.jpg\)](#) e ne cura il coordinamento.

Cobire è il coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana, delle sue Agenzie e dei suoi Istituti.

Cobire offre ai propri utenti servizi informativi di accesso alle materie e politiche oggetto del governo regionale e mette a loro disposizione un patrimonio documentario costituito da monografie, periodici, banche dati, riviste elettroniche, audiovisivi e fonti normative ufficiali. La rete, inoltre, documenta e conserva l'attività editoriale della Regione Toscana e delle Agenzie ed Istituti ad essa collegate.

Attraverso il coordinamento Cobire si perseguono gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse e di integrazione dei servizi, nonché la realizzazione di progetti comuni quali la gestione integrata e collettiva del catalogo e di tutti i servizi di biblioteca, la condivisione di risorse elettroniche, il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti.

La funzione primaria di COBIRE è l'organizzazione e l'ottimizzazione dell'informazione documentaria sia per il governo e sul governo della Regione Toscana, sia per le politiche e sulle politiche della medesima.

Vario ed eterogeneo è il patrimonio della rete COBIRE in quanto riflette le diverse missioni e, di conseguenza, le diverse raccolte delle biblioteche e strutture documentarie che vi partecipano.

La parte più significativa e forse caratterizzante la rete è rappresentata senza dubbio dalle collezioni che interessano la normativa italiana ed europea, il diritto amministrativo e, in particolare, il diritto regionale, il diritto costituzionale e comunitario, i codici e le raccolte di legislazione e di giurisprudenza. Questa parte di collezione include anche molti documenti su tutte le materie che sono di competenza regionale (ambiente, territorio, sociale, casa, salute, lavoro, agricoltura etc.) e la biblioteca maggiormente rappresentativa è la Biblioteca del Consiglio regionale.

IN BIBLIOTECA

Alimenta gratis la mente

Alimenta gratis la mente è un progetto nato nel 2010 dalla collaborazione di Regione Toscana, Biblioteche Comunali Toscane, Unicoop Firenze ed Unicoop Tirreno, e finalizzato a realizzare spazi di prestito di libri e di lettura nei centri commerciali della Toscana. Il servizio è allestito al di fuori della zona di vendita dei prodotti, in spazi (più o meno) vicini alle casse ed è gestito dai soci volontari con un supporto degli operatori della locale biblioteca comunale, con cadenza settimanale e, in alcuni casi, più volte alla settimana.

Ad oggi questi servizi sono attivi in oltre 30 centri commerciali Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno.

L'iniziativa regionale persegue l'obiettivo di ampliare l'offerta delle biblioteche, avvicinando un pubblico non abituale all'esperienza della lettura, ma anche ad altri servizi bibliotecari, come il prestito pubblico, servizi peraltro gratuiti

Alle persone l'iniziativa è piaciuta, come emerge dall'indagine effettuata dalla società di ricerca Metodica tra il 2011 e il 2012. Infatti, partendo dai livelli di gradimento espressi sia dai fruitori del servizio che dai clienti del centro commerciale, sono emersi alcuni aspetti importanti: il 40% dei clienti dei centri commerciali sapeva dell'iniziativa (buono dunque il livello di conoscenza); buonissime valutazioni del servizio e delle capacità relazionali e professionali dei soci, supportati dagli operatori delle biblioteche. Ancora, si è rilevata una maggiore propensione alla lettura da parte delle donne e una significativa richiesta di libri per bambini.

Certo il risultato ha anche delle ombre, in primis quella di avere rotto solo in parte la barriera di isolamento che esclude i non lettori, ossia quelle fasce deboli di popolazione restie alla lettura, ma comunque una parte di loro si è lasciata contaminare, visto che il 40% di chi ha utilizzato il servizio si è iscritto per la prima volta alla biblioteca comunale direttamente al centro commerciale. Questo è sicuramente uno dei risultati più apprezzabili di cui fare tesoro per ampliare e sviluppare il progetto.

Alimenta gratis la mente

Intervista all'ex assessore Cristina Scaletti (2010)



Alimenta gratis la mente

Libri in festa



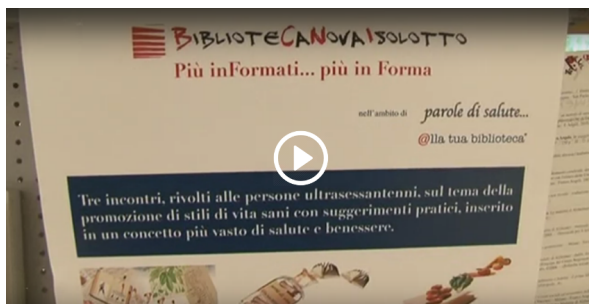
Alimenta gratis la mente
Bibliotour alle Oblate



Alimenta gratis la mente
Siena



Alimenta gratis la mente Liberocaffè in biblioteca



Alimenta gratis la mente Libri in prestito



Storia della musica per immagini - Parte 1



Storia della musica per immagini - Parte 2



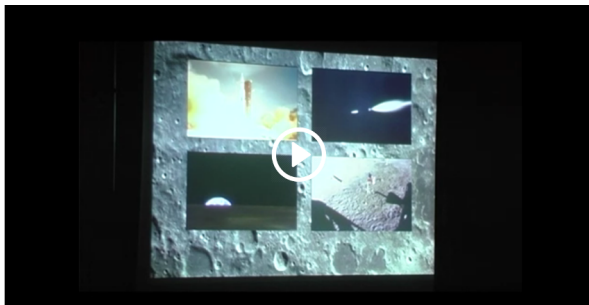
Rock around the planets alla biblioteca di Arcetri - Parte 1



Rock around the planets alla biblioteca di Arcetri - Parte 2



Rock around the planets alla biblioteca di Arcetri - Parte 3



Rock around the planets alla biblioteca di Arcetri - Parte 4



Rock around the planets alla biblioteca di Arcetri - Parte 5



BiblioteCa Nova Isolotto



CAMPAGNE A CURA DELLA REGIONE TOSCANA

- 🔊 Spot radiofonico “Libriamoci”
- 🔊 Spot radiofonico “Tipi da biblioteca - 1”
- 🔊 Spot radiofonico “Tipi da biblioteca - 2”

Spot “Ma dove? in biblioteca”



ETIMOLOGIA, DEFINIZIONI, CENNI STORICI, PRIMATI E CURIOSITÀ

Etimologia della parola biblioteca



Facciamo un salto a ritroso sul significato etimologico della parola biblioteca.

La voce è composta di due parole greche: βιβλίον (biblíon, “libro”, “opera”) e

θήκη (théke, “scigno”, “ripostiglio”).

Il termine βιβλίον (biblíon) differisce da βίβλος (bíblōs). Βίβλος era il nome dato alla corteccia interna del papiro (βύβλος, býblos), e considerato che il materiale era usato come supporto per la scrittura, in epoca attica la parola βίβλος divenne, per estensione,

sinonimo di “libro”. Anche Βιβλίον nasce come identificativo della “carta” o della “lettera” su cui si scrive, ma presto tende a diventare sinonimo non solo di “libro scritto”, bensì di “opera letteraria”, di vero e proprio contenuto di cui il libro è mero contenitore.

Mentre nel greco moderno esiste la parola βιβλιοθήκη (vivliothiki) non ve n'è traccia nel greco classico. È attestata però la voce βιβλιοφυλάκιον (bibliofylákion) con il significato di “deposito di libri”, “archivio di libri”. Fu Dione Crisostomo, nel I secolo d.C., a dare alla parola βιβλίον il valore di “biblioteca”.

Nell'usatissima lingua inglese si usa tutt'oggi la parola library derivata dal latino.

Definizioni di biblioteca

E' un servizio finalizzato a soddisfare bisogni informativi quali studio, aggiornamento professionale o di svago di una utenza finale individuata secondo parametri predefiniti, realizzato sulla base di una raccolta organizzata di supporti delle informazioni, fisici (libri, riviste, cd, dvd) o digitali (accessi a basi di dati, riviste elettroniche).

- Raccolta di libri per uso di studio, e anche il luogo stesso (sala o edificio) dove si conservano. «Biblioteca» (bibliothèque) vuol dire, però, innanzi tutto, «scaffale»: scaffale sui cui ripiani si depongono i rotoli, quindi ovviamente anche l'insieme dei rotoli, e solo per traslato la sala (quando si cominciò a costruirne) in cui erano collocate «le biblioteche» (Luciano Canfora ); b. privata, pubblica, comunale, universitaria, nazionale, ecc. (e come nome proprio: B. Laurenziana, a Firenze; B. Apostolica Vaticana, ecc.); b. scolastica, la biblioteca degli istituti d'istruzione media riservata agli alunni e ai professori; b. circolante, quella che dà in prestito libri di cultura generale o di letteratura amena, gratuitamente o dietro pagamento di piccole quote; andare in b., frequentare una b.; fig.: è una b. ambulante o vivente, di persona dottissima.
- Mobile a scaffale destinato a contenere libri.
- Nell'antichità, nome di varie opere storiche o antiquarie di compilazione; per es., la B. storica di Diodoro Siculo , storia universale in 40 libri dalle origini al primo consolato di Cesare.
- a.) Titolo di collezioni di opere che trattano una determinata materia o temi affini, ma che possono essere anche di argomento vario: B. Sonzogno , B. diamante, B. di cultura moderna, ecc.
b.) Titolo di riviste culturali (come la B. Italiana, periodico

milanese fondato nel 1816) o di associazioni di studi (per es., la B. filosofica fondata a Firenze da un gruppo di studiosi nel 1906).

Degli alterati il più comune è il diminutivo *bibliotechina*; rari il diminutivo e spregiativo *bibliotecuccia*, l'accrescitivo *bibliotecóna* e il peggiorativo *bibliotecaccia*. (ndr. testo tratto dal vocabolario dell'Enciclopedia Treccani .

Cenni storici

Lo sviluppo delle biblioteche pubbliche si intensifica in Italia a partire dagli anni Settanta in relazione alla legge n. 382/1975 sull'ordinamento delle Regioni che, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, trasferiva alle Regioni le competenze sulle biblioteche di ente locale e sullo sviluppo della scuola dell'obbligo e della scolarizzazione.

Dagli anni Ottanta si assiste ad un crescente sviluppo dell'utilizzo del computer per l'informatizzazione dei cataloghi e per la gestione del prestito; oltre ai software gestiti su mainframe la diffusione dei pc favorisce l'automazione di piccole biblioteche.

Con lo sviluppo di Internet alla fine degli anni Novanta, il servizio si estende anche alla messa a disposizione degli utenti di selezioni tematiche di siti web di qualità ed a molte iniziative di alfabetizzazione su Internet per gli utenti. E successivamente all'avvento della biblioteca digitale.

In Italia il Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato nel 2004, all'articolo 101, definisce: *“«biblioteca», una struttura permanente che raccoglie e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;”*.



Primati e curiosità

- La più vasta biblioteca del mondo è la Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti, contenente oltre 128 milioni di libri.
- La più grande biblioteca italiana ed una delle maggiori europee è la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
- Il Paese con il maggior numero di biblioteche: è la Russia, circa 65.000 biblioteche pubbliche.
- Il Paese con il maggior numero di biblioteche antiche: è l'Italia, che ha 21 biblioteche del XII e XIV secolo. Seconda la Francia, con 18 biblioteche del XII e XIV secolo.
- Il Paese con il maggior numero di iscritti alle biblioteche rispetto alla popolazione: è la Finlandia, dove circa la metà della popolazione è registrata come utente di biblioteca.
- La biblioteca più affollata del mondo: è la New York Public Library, negli USA, che accoglie, ogni anno, 10 milioni di visitatori e ha oltre 3 milioni di membri registrati.
- Biblioteche con dormitorio (residential libraries): la più grande è in Galles, la Gladstone's Library, a Hawarden, fondata nel 1895; ospita, tra le sue mura, anche un ostello per gli utenti.
- La prima biblioteca digitale: è quella del Progetto Gutenberg,

avviato nel 1971 Michael Hart a Salt Lake City (USA). A gennaio 2011 il suo patrimonio digitale consiste in 33.000 libri.

- La Biblioteca Malatestiana di Cesena detiene due primati assoluti: è stata la prima biblioteca civica italiana d'Europa; è l'unico esempio di biblioteca monastica medievale perfettamente conservata nell'edificio, negli arredi e nella dotazione libraria.

IL MANIFESTO IFLA/UNESCO SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE

La versione finale del Manifesto (il testo originale in inglese [!\[\]\(d1cae9975209ae3ce6716116ce602459_img.jpg\)](#) è pubblicato in IFLA Journal 21. - 1995, n.1, p.66-67), che riflette la stretta collaborazione tra le due organizzazioni, risponde da un lato alle aspettative dell'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) per quanto riguarda la professionalità del bibliotecario, che deve essere onnicomprensiva, e dall'altro a quelle dell'UNESCO, secondo cui il Manifesto deve essere un riferimento per le autorità responsabili dei servizi bibliotecari. Il Manifesto dichiara la fede dell'UNESCO nella biblioteca pubblica come forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e come strumento indispensabile per la promozione della pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne. Perciò, l'UNESCO incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e a impegnarsi attivamente nel loro sviluppo.

Testo del Manifesto



“La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i

loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un’istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all’informazione.

La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l’apprendimento permanente, l’indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell’individuo e dei gruppi sociali.

Questo Manifesto dichiara la fede dell’UNESCO nella biblioteca

pubblica come forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione e come agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne.

Perciò, l'Unesco incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e a impegnarsi attivamente nel loro sviluppo.

La biblioteca pubblica

La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione.

I servizi della biblioteca pubblica sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale. Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri.

Ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni. Le raccolte e i servizi devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali. L'alta qualità e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fondamentali. I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo.

La raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

Compiti della biblioteca pubblica

I seguenti compiti chiave, che riguardano l'informazione, l'alfabetizzazione, l'istruzione e la cultura, dovrebbero essere al centro dei servizi della biblioteca pubblica:



- creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età;
- sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli;
- offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona;
- stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani;
- promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte e innovazioni scientifiche;
- dare accesso alle espressioni culturali di tutte le arti rappresentabili;
- incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale;
- sostenere la tradizione orale;
- garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità;
- fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali;
- agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione e del calcolatore;
- sostenere le attività e i programmi di alfabetizzazione rivolti a tutte le fasce d'età, parteciparvi e, se necessario, avviarli.

Finanziamento, legislazione e reti



In linea di principio, l'uso della biblioteca pubblica deve essere gratuito. La biblioteca pubblica rientra nelle responsabilità delle autorità locali e nazionali. Deve essere retta da una legislazione specifica e finanziata dalle amministrazioni nazionali e locali. Deve costituire una componente essenziale di ogni strategia a lungo termine per la cultura, per la diffusione dell'informazione, dell'alfabetismo e dell'istruzione.

Per assicurare cooperazione e coordinamento a livello nazionale, la legislazione e i programmi strategici devono anche definire e promuovere una rete bibliotecaria nazionale basata su standard di servizio accettati.

La rete bibliotecaria pubblica deve essere progettata tenendo

conto delle biblioteche nazionali, regionali, di ricerca e speciali, così come delle biblioteche scolastiche e universitarie.

Funzionamento e gestione

Deve essere formulata una politica chiara che definisca gli obiettivi, le priorità e i servizi tenendo conto dei bisogni della comunità locale. La biblioteca pubblica deve essere organizzata in maniera efficace e devono essere osservati standard professionali di funzionamento.

Deve essere garantita la cooperazione con i partner relativi, ad esempio gruppi di utenti e altri professionisti a livello sia locale, regionale e nazionale, sia internazionale.

I servizi devono essere fisicamente accessibili a tutti i membri della comunità. Ciò comporta una buona localizzazione degli edifici, attrezzature adatte per la lettura e lo studio, le tecnologie necessarie e orari di apertura sufficienti e comodi per gli utenti. Analogamente comporta servizi esterni per coloro che non sono in grado di frequentare la biblioteca.

I servizi bibliotecari devono essere adattati ai diversi bisogni delle comunità rurali e di quelle urbane.

Il bibliotecario è un intermediario attivo tra gli utenti e le risorse. La formazione e l'aggiornamento professionale del bibliotecario sono indispensabili per garantire servizi adeguati.

Devono essere svolte attività all'esterno e programmi di istruzione degli utenti affinché questi possano trarre vantaggio da tutte le risorse.

Attuazione del Manifesto

Le autorità responsabili a livello nazionale e locale e l'intera comunità bibliotecaria in tutto il mondo sono perciò esortate a mettere in pratica i principi espressi in questo Manifesto”.

IL MANIFESTO AIB PER LE BIBLIOTECHE DIGITALI

Un gruppo di studio sulle biblioteche digitali dell'Associazione italiana biblioteche ha pubblicato nel dicembre 2005 “Un manifesto per le biblioteche digitali”.

** gruppo di studio formato da: Maurizio Messina (Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia), Giovanni Bergamin (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), Valdo Pasqui (Università di Firenze), Roberto Raieli (Univesità di Roma 3), Angela Di Iorio (Università di Roma “La Sapienza”)*

Testo del Manifesto

Principi

1. Le biblioteche digitali sono conversazioni

Non biblioteca digitale,
ma biblioteche digitali,
non un sistema, una
grande narrazione
sistematica, ma
tante conversazioni
tenute insieme da un
linguaggio comune, da



una struttura comunicativa basata sull'assunzione di impegni fra comunità diverse per pubblici diversi.

2. Le biblioteche digitali forniscono servizi

Le biblioteche digitali si presentano come comunità di natura disciplinare, territoriale o istituzionale diversa, che forniscono servizi agli utenti.

3. Le biblioteche digitali promuovono la conoscenza

Le biblioteche digitali realizzano servizi che, tramite la promozione dell'accesso alle conoscenze, hanno come fini quelli di facilitare il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e di favorire la formazione lungo tutto l'arco della vita.

4. Le biblioteche digitali sono biblioteche

Le biblioteche digitali condividono con tutte le altre biblioteche la natura di servizio di mediazione per l'accesso alle conoscenze

storicamente determinato dall'interrelazione con il proprio ambiente; nello specifico contesto della biblioteca ibrida esse mirano all'integrazione delle risorse digitali e di quelle non digitali in un quadro di servizio adeguato alle esigenze degli utenti.

5. Le biblioteche digitali integrano le comunità

Le biblioteche digitali realizzano l'integrazione funzionale dei servizi offerti da molteplici comunità: archivi, biblioteche, musei, istituzioni della formazione e della ricerca, pubblica amministrazione, industria culturale, industria delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

6. Le biblioteche digitali diffondono i documenti

Le biblioteche digitali consentono al massimo grado la conservazione e la diffusione, tra gli altri documenti, di pre-print, rapporti interni, dispense, progetti di studio, protocolli sperimentali, pubblicazioni istituzionali, e altri e-print altrimenti relegabili nella cosiddetta "letteratura grigia".

7. Le biblioteche digitali rispettano i diritti di tutti

Le biblioteche digitali perseguono l'equità ed il giusto equilibrio fra gli interessi dei detentori dei diritti di proprietà intellettuale e gli interessi degli utenti ad un accesso pieno alle conoscenze, e salvaguardano il diritto alla riservatezza degli individui.

8. Le biblioteche digitali condividono i problemi delle loro

comunità

Le biblioteche digitali basano il proprio rapporto con gli utenti sul metodo dell'interazione, favoriscono la partecipazione attiva degli utenti alla propria comunità e cercano di parlare il loro linguaggio.

9. Le biblioteche digitali mal sopportano il centralismo

Il vecchio modello di governo e controllo centralizzato ha determinato il fallimento di molte biblioteche digitali. Lo sviluppo coordinato delle biblioteche digitali è garantito dall'adozione e dalla diffusione di standard tecnologici che ne assicurino l'interoperabilità e da modelli organizzativi che ne promuovano la cooperazione.

10. Le biblioteche digitali sono in rete

Tutti i soggetti che hanno accesso ad Internet (ovvero alla “rete”) sono potenziali fruitori delle risorse digitali.

11. Le biblioteche digitali sono accessibili

Per garantire l'utilizzazione al più ampio e diversificato insieme di utenti l'infrastruttura delle biblioteche digitali facilita l'individuazione e l'accesso alle risorse digitali, adotta strumenti tali da combattere il digital divide e standard tali da favorire l'usabilità e l'accessibilità dei siti, anche attraverso soluzioni che supportino il multilinguismo al fine di garantire la diffusione dei contenuti nel contesto europeo e internazionale.

12. Le biblioteche digitali si fanno conoscere

Le biblioteche digitali promuovono tutti gli aspetti della propria attività, educano gli utenti al corretto utilizzo dei propri servizi e delle risorse digitali.

13. Le biblioteche digitali si mettono in discussione e si aggiornano

Le biblioteche digitali si impegnano costantemente nella valutazione (auditing, benchmarking) e nell'aggiornamento della propria struttura, e dei propri servizi e contenuti, allo scopo di perseguire al meglio gli obiettivi stabiliti e di orientare la propria attività verso i nuovi obiettivi emergenti.

14. Le biblioteche digitali sono finanziate in maniera trasparente

Le biblioteche digitali sono finanziate con decisioni documentate, pubbliche e trasparenti. Ogni progetto deve essere valutato secondo i criteri dell'innovazione e dell'utilità.

15. Le biblioteche digitali non si occupano di techeology

Spesso le conversazioni sulle biblioteche digitali sono condizionate da posizioni dove gli strumenti si presentano come un misto di tecnologia e di ideologia (techeology) e diventano essi stessi fini e non mezzi per offrire servizi.

Modelli



16. Le biblioteche digitali hanno modelli flessibili

I modelli di biblioteche digitali devono essere flessibili, aggiornabili in funzione delle innovazioni

tecnologiche e aperti alle sinergie con aree di applicazione dell'Information and Communication Technology (ICT) che si estendono oltre l'ambito specifico delle biblioteche e degli archivi digitali (e-commerce, digital rights management, public key infrastructure, e-learning, e-government).

17. Le biblioteche digitali sono definite da contenuti e servizi

Le biblioteche digitali sono definite in termini di contenuti, servizi, utenti, fornitori e tecnologie. I contenuti, ovvero le risorse, sono costituiti dagli oggetti digitali veri e propri e dai metadati associati (descrittivi, strutturali, tecnici, amministrativi e di preservazione, e quelli relativi alla gestione dei diritti). I servizi consentono la fruibilità degli oggetti digitali da parte delle varie tipologie di utenti,

avvalendosi delle informazioni veicolate dai metadati.

18. I contenuti e i servizi sono eterogenei

Le biblioteche digitali si caratterizzano per l'eterogeneità dei tipi di oggetti e la diversità del loro ciclo di vita, oltre che per i diversi tipi di metadati associati agli oggetti e di servizi per la loro consultazione e utilizzo.

19. L'accesso ai contenuti ed ai servizi è omogeneo

Le biblioteche digitali privilegiano interfacce di ricerca evolute, tali da unificare il sistema di accesso a materiali eterogenei e multimediali, consentendo in una sola azione di ricerca il reperimento di documenti appartenenti a diverse tipologie di standard di registrazione e mezzi espressivi di creazione.

20. Le biblioteche digitali hanno un'architettura articolata e basata su standard

Componenti indispensabili per la costruzione dell'architettura delle biblioteche digitali sono: a) i portali come piattaforme per organizzare i servizi ed i contenuti; b) i modelli (cross-searching, metadata harvesting, reference linking, ...) ; c) i protocolli (SRU/SRW, OAI-PMH, NISO OpenURL, ISO-ILL, LDAP, ...) e gli standard tecnologici (HTTP, WebServices, XML, PKI, ...) che costituiscono il middleware per l'integrazione dei servizi di ricerca e accesso delle risorse in rete; d) gli standard dei metadati (DC, MAG, ODRL,

METS, MPEG-21, RDF, ...).

21. I detentori dei contenuti e i fornitori dei servizi interagiscono fra di loro

L'infrastruttura delle biblioteche digitali prevede l'esistenza e la convivenza di molteplici repository digitali e più service provider secondo il modello definito dalla Open Archives Initiative (OAI); i repository espongono i metadati descrittivi ed amministrativo-gestionali secondo il protocollo OAI-PMH ed i service provider li utilizzano al fine di implementare portali di tipo disciplinare, territoriale o istituzionale.

22. I contenuti si articolano in molteplici collezioni

Ciascun repository ospita una o più collezioni che sono gestite in piena autonomia dai rispettivi detentori. Sono incentivate le iniziative di cooperazione aventi per obiettivo di armonizzare i contenuti, minimizzando le duplicazioni di tali collezioni.

23. L'accesso e la fruizione dei contenuti sono gestiti in autonomia

Ogni gestore/ detentore di un repository adotta in piena autonomia politiche di controllo dell'accesso alle proprie risorse e implementa politiche di fruizione diversificate in funzione dei diversi service provider, oltre che in base al tipo delle risorse, dei servizi richiesti e degli utenti che ne fanno richiesta.

Funzioni

24. Le biblioteche digitali hanno come focus gli utenti

Il focus delle biblioteche digitali è sull'utente, avvalendosi della tecnologia dei portali per integrare i servizi per la scoperta, la ricerca, la localizzazione e l'accesso alle risorse con quelli di guida e di orientamento, di scelta dei contenuti, di personalizzazione dell'interfaccia grafica e di utilizzo dello spazio di lavoro personale anche attraverso le opportune funzioni di registrazione, profilatura, autenticazione e autorizzazione.

25. Le biblioteche digitali sono in rapporto con l'istruzione, l'università e la ricerca

Per favorire l'attività degli istituti di istruzione e di ricerca di ogni livello, le biblioteche digitali mettono a disposizione i propri repository e i propri servizi per la gestione dei materiali necessari a tali attività e in particolare alle attività di e-learning.

26. Le biblioteche digitali si fanno carico, tramite la cooperazione, della conservazione permanente dell'eredità culturale digitale

Alcuni repository, in base alle vigenti normative sul deposito legale e tramite la cooperazione e l'integrazione delle proprie funzioni, sono deputati alla conservazione permanente (ovvero allo scarto

necessario) dell'eredità culturale digitale, e a questo fine adottano gli standard più opportuni (es. Open Archival Information System (OAIS) ISO 14721). Allo stesso modo gli istituti depositari adottano le migliori tecnologie per la conservazione dei dati e per la loro consultabilità a lungo termine.

27. Il “Portale nazionale delle biblioteche digitali” è lo strumento di accesso ai servizi dei molteplici service provider

Il “Portale nazionale delle biblioteche digitali” omogeneizza l'accesso ai molteplici service provider e fornisce una visione integrata di tutte le risorse accessibili sul territorio nazionale, agendo come metaindice nei loro confronti e implementandone la directory nazionale.

28. L'adozione di software open source e di standard aperti favorisce la diffusione dei contenuti

Per favorire la diffusione dei contenuti delle collezioni digitali è indispensabile promuovere l'adozione e lo sviluppo di software open source, nonché lo sviluppo e la diffusione di standard massimamente condivisi e aperti, che abbattano le barriere d'accesso e non ne pongano altre.

29. Le comunità delle biblioteche digitali condividono strumenti e servizi gestionali

Devono essere sperimentati e sviluppati opportuni servizi, gestiti

anche in modo cooperativo, per l'assegnazione di identificatori univoci e persistenti alle risorse digitali, per i digital rights management (DRM) e per la creazione di thesauri condivisi.

30. Le biblioteche digitali favoriscono l'integrazione funzionale con i motori di ricerca

Le biblioteche digitali favoriscono l'instaurarsi di rapporti funzionali con i motori di ricerca come strumenti di aggregazione e redistribuzione dei metadati relativi alle proprie risorse.